

Termoli 2010 - Qui centrodestra

Il candidato sindaco ha incontrato i rappresentanti di categoria

Di Brino a sostegno del comparto ittico

AREA portuale, attività del settore e sguardo al futuro: l'impegno del candidato sindaco **Antonio Di Brino** che ieri mattina, insieme al presidente della Regione Molise, Michele Iorio, ed ad altri esponenti politici ha parlato agli armatori e ai diversi esponenti delle associazioni di categoria.

Mare e turismo, un binomio importante. Tanto

quanto l'esaltazione del prodotto ittico e del porto di Termoli.

Di Brino ha evidenziato la necessità di rivedere il progetto del depuratore al porto, ha ribadito l'esigenza di localizzare il depuratore in altro luogo. Il candidato ha posto l'accento sulla cantieristica navale e sul bisogno di regolamentare il mercato ittico.

«Ho lavorato al porto,

credo di conoscere bene quella realtà», Di Brino ritiene fondamentale dare lustro all'area portuale e ai suoi servizi.

Su due aspetti ha incentrato il suo intervento, l'assessore regionale Nicola Cavaliere: bandi Fep e fermo biologico. «A breve l'approvazione dei bandi Fep», ha detto l'esponente dell'esecutivo regionale evidenziando inoltre «che

per quanto riguarda il fermo biologico c'è un dialogo - ha detto Cavaliere - con il sottosegretario affinché il blocco sia anticipato. Il Molise ha dei fondali diversi rispetto agli altri fondali». Va ricordato infatti che lo scorso anno armatori e pescatori hanno scatenato una 'rivolta' a causa del fermo biologico in piena estate: «Non è accettabile il fermo ad ago-



sto», ha detto Antonio Di Brino. Sono intervenuti Agostino De Fenza, Domenico Guidotti di Federcoop, Nicolino Perfetto, vicepresidente dell'associazione pescivendoli e Giuseppe Montesanto di Assonautica. Da tutti evidenziata l'esaltazione del comparto ittico, importante per l'intera realtà molisana: «Noi - ha detto Perfetto - abbiamo 37 chilo-

metri di costa, abbiamo del pesce meraviglioso e dobbiamo valorizzarlo».

Ha chiuso gli interventi il presidente della Regione, Michele Iorio: «Ci sono tutte le premesse e le possibilità - ha detto il governatore del Molise al fianco di Di Brino - per disegnare la Termoli del futuro. Ci vuole un cambio di marcia».

Andrea Nasillo



Termoli 2010 - Qui centro

Salute e benessere tra le linee programmatiche prioritarie per la squadra di Fasciano. Ieri un convegno con l'esperto

«Impianti 'insalubri' e partiti colpevoli»

«UN convegno dedicato alla salute e al benessere di questo territorio», Antonio Fasciano ha introdotto cosí l'iniziativa promossa ieri pomeriggio dalla sua lista «Per il Bene Comune». Parlare alla cittadinanza e «dire no ai partiti cancerogeni». Hanno preso parte all'appuntamento scientifico il senatore Fernando Rossi e il medico-igienista Michelangelo Bolognini.

«Del bene di questa città - ha detto Fasciano - non bisogna ricordarsi solo durante la campagna elettorale. Noi ci siamo battuti sempre per la città».

E di tutela ambientale, di battaglia necessaria e indispensabile contro gli impianti 'insalubri' ne ha parlato anche il senatore Rossi: «I partiti non sono altro che un assemblaggio di persone che scelgono la politica - ha detto il senatore Rossi - per avere un lavoro. La corruzione della politica è talmente grande che si usa denaro pubblico per far ammalare la gente. Gli inceneritori sono assassini. E lo sanno tutti che con gli inceneritori si muore. Tutti sanno che questi impianti, i 'cancrovalorizzatori' che in Italia chiamiamo termovalorizzatori, non devono essere realizzati e se ne stanno tutti zitti, a destra e a sinistra. I partiti hanno grandi responsabilità». E Rossi vede nella squadra di «Per il Bene Comune» una nuova forza per cambiare la politica: «Anche qui a Termoli non ci sono forze nuove, sono sempre gli stessi sia a destra che a sinistra, e cambiano solo le casacche. Girare pagina - ha detto Rossi - è estremamente urgen-

te e cambiare aria è assolutamente importante».

Dati alla mano, studi documentati: l'esperto Bolognini ha parlato chiaro e ha motivato il no agli impianti insalubri. La diossina e alcuni metalli pesanti? Inquinanti. «Nulla si fa - ha detto il medico - per gli inquinanti direttamente nocivi per la specie vivente. Bisogna contrastare le politiche dei partiti can-

cerogeni», e Bolognini fa riferimento anche a dati eclatanti dei noti Cip6 nel 2006, 6 miliardi di euro a tante tipologie di fonti: tra questi soldi oltre un miliardo di euro a biomasse e rifiuti e solo 40mila euro al

solare.

Ai posteri l'ardua sentenza. Fasciano e la sua squadra sono motivati, carichi e le politiche ambientali sono prioritarie.

Gli anni di lavoro con quanti e scarponi hanno

visto il candidato sindaco di «Per il bene Comune» esplorare il territorio e scoprire brutte realtà, documentate e fotografate. Canali inquinati, rifiuti tossici: Fasciano non ci sta e mette a disposizione il suo

impegno. Tra le proposte anche la realizzazione di un centro che ricicla i rifiuti. Fare quindi del rifiuto una ricchezza. Un'alternativa che non brucia né il rifiuto, né la vita.

an.nas.

Il rischio per il Molise va debellato: ieri un incontro al cinema Sant'Antonio

L'acqua un bene comune: «Bisogna opporsi alla privatizzazione»

E' stata un'occasione proficua quella scaturita dal convegno tenutosi ieri mattina al cinema Sant'Antonio di Termoli. Il tema: "L'Acqua un bene comune" per cercare di scoprire quali scenari prossimi futuri si apriranno nel

Molise.

Il convegno organizzato da Molise Acque in concerto con le Diocesi Campobasso Bojano, Termoli Larino e Trivento, ha visto anche la partecipazione di esponenti di primo piano del mondo ecclesiastico re-

gionale come il vescovo della diocesi bassomolisana monsignor Gianfranco De Luca, quello di Campobasso e Bojano monsignor Giancarlo Bregantini, il presidente di Molise Acque l'avvocato Stefano Sabatini. Moderatore del dibattito

il parroco della chiesa Sant'Antonio, don Silvio Piccoli.

C'è un dato: tutti sono contro la privatizzazione del sistema idrico. E Sabatini cerca di rassicurare tutti.

«Diciamo che oggi ab-

biamo la possibilità concreta - dice Sabatini - di evitare il rischio della privatizzazione perché il Molise presenta delle peculiarità assolute, dato il fatto che esiste un'azienda regionale come Molise Acque che costituisce un unicum diciamo in tutta Italia perché ha un sistema di trasformazione particolare perché distribuisce acqua anche alle regioni limitrofe. E quindi noi abbiamo cercato di far valere nelle sedi romane queste nostre peculiarità, per fare in modo che sia affermato il principio per cui in Molise ci sono delle caratteristiche specifiche per cui non confliggono con la legge Ronchi. Noi abbiamo in idea di costituire una grande società per azioni che possa distribuire acqua dai serbatoi comunali fino alle case dei cittadini, però con la partecipazione necessaria dei privati nella misura del 40%. Se riusciamo in effetti a far in modo che questo sistema venga attuato in questa regione possiamo dire che sostanzialmente il rischio privatizzazione saremo riusciti ad evitarlo».

Micky Guidetti

